

[Elenco Titoli](#)[Stampa questo articolo](#)

DOMENICA, 04 DICEMBRE 2011

Pagina 2 - Pescara

Secondo le stime dei tecnici Arta il sito di Colle Cese diventerà pieno entro la fine del mese

Sfamurri: Regione colpevole sui rifiuti

Il presidente di Ambiente Spa: «Manca la programmazione da anni»

Lancasteri (Attiva) «Problema politico bisogna fare scelte»

PESCARA. «Oggi siamo in emergenza. Ma questa emergenza arriva da un ritardo di programmazione da parte della Regione e dalla mancata approvazione del piano provinciale dei rifiuti». A dirlo è **Massimo Sfamurri, presidente di Ambiente spa, dopo la pubblicazione delle stime Arta secondo cui a fine mese la discarica di Spoltore sarà piena e non potrà più accogliere i rifiuti del Pescara.**

«Che la discarica di Colle Cese fosse in esaurimento si sapeva», spiega il presidente della società che riunisce 42 comuni del Pescara e che è titolare della discarica attualmente in gestione alla Deco.

«Certo, Regione e gestore ci avevano detto che la saturazione sarebbe arrivata a febbraio del 2012. Ma anche se così fosse il problema è identico: un mese o due di vita in più non cambiano i termini della questione, che è seria e si conosce da tempo tant'è che noi da tre anni chiediamo soluzioni che però non arrivano».

Per Sfamurri, insomma, non si è fatta programmazione e per questo ora si arriva all'appuntamento con la saturazione delle discariche senza un piano alternativo in tasca. «Per i rifiuti indifferenziati del Pescara c'è un programma di fare una nuova discarica a Piano di Sacco di Città Sant'Angelo, ma per fare la discarica serve il piano provinciale dei rifiuti che non è ancora stato approvato. E anche se lo approvassero domani, non è che il giorno dopo avremmo la discarica aperta».

Proprio per cercare di capire come affrontare l'emergenza incombente, un mese fa Ambiente Spa, i comuni soci e la provincia hanno incontrato l'assessore regionale **Mauro Di Dalmazio**. «Nel corso di quell'incontro la Regione ci ha detto che una volta esaurita Spoltore i nostri rifiuti indifferenziati dovranno andare a Chieti, nella discarica di Casoni. Ma anche questa soluzione ha bisogno di una serie di passaggi. A giorni dovrebbero convocare una riunione proprio per questo. Anche perchè finchè non si apre il tavolo non si può sapere se il Comune di Chieti sarà d'accordo, nè si possono fare stime sui costi. Di certo c'è che l'aumento della Tarsu per i cittadini va evitato in ogni modo».

Che la situazione dei rifiuti nel Pescara sia grave lo sostiene anche **Guglielmo Lancasteri**, amministratore unico di Attiva, la società del Comune di Pescara che si occupa di servizi ambientali. «Magari l'emergenza discarica non è di oggi, sarà un problema del 2012, ma va comunque risolto. È un problema urgente che noi abbiamo più volte posto e sollecitato. Ed è un problema politico, non operativo. Le alternative possibili ci sono, ma vanno fatte delle scelte».

© RIPRODUZIONE RISERVATA